# LA CHIESA DI SANTA MARIA DI LUGO A CAMPAGNA LUPIA (VE)

## SCAVI ARCHEOLOGICI 2008-2010

*a cura di*
**Alexandra Chavarría Arnau**

PROGETTI DI ARCHEOLOGIA

SAP
Società
Archeologica

**PROGETTI DI ARCHEOLOGIA**

Collana diretta da
Gian Pietro Brogiolo
Alexandra Chavarría Arnau
(Università degli Studi di Padova)

Comitato scientifico
Paul Arthur (Università del Salento)
José María Martín Civantos (Universidad de Granada)
Leonor Peña Chocarro (Centro de Ciencias Humanas y Sociales - CSIC)
Carlo Tosco (Politecnico di Torino)
Paola Marina De Marchi (già direttrice del Parco Archeologico e dell'Antiquarium di Castelseprio - MiC)

Comune di Campagna Lupia

Regione del Veneto

Curatela del volume: Alexandra Chavarría Arnau.

Direzione scientifica dello scavo: Gian Pietro Brogiolo, Alexandra Chavarría Arnau.

Rilievi di scavo: Riccardo Benedetti.

Redazione del volume: Paolo Vedovetto.

Le fotografie di scavo e dei reperti sono di proprietà della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna. Riproduzione vietata.

I risultati esposti in questo volume sono esito di attività condotte in regime di concessione di scavo da parte del Ministero della Cultura.

Lo scavo archeologico è stato finanziato dalla Regione del Veneto (L.R. 8 aprile 1986, n. 17; piani di riparto 2008, 2009, 2010).

In copertina: Area a nord della chiesa in corso di scavo.

Design della collana: Paolo Vedovetto.

Composizione: Francesca Benetti per SAP Società Archeologica s.r.l.

© 2023 SAP Società Archeologica s.r.l.
Strada Fienili 39a, 46020 Quingentole (Mantova)
www.saplibri.it, editoria@archeologica.it

ISBN 978-88-99547-59-2

# LA CHIESA DI SANTA MARIA DI LUGO A CAMPAGNA LUPIA (VE)

## Scavi archeologici 2008-2010

a cura di
**Alexandra Chavarría Arnau**

PROGETTI DI ARCHEOLOGIA 25

SAP
Società
Archeologica

# INDICE


| | | |
|---|---|---|
| **Cristiano Corazzari, Cecilia Rossi** | Presentazioni | **7** |
| **Alexandra Chavarría Arnau** | Santa Maria di Lugo avamposto di Padova nella storia del territorio | **11** |
| **Maurizio Marinato** | Le indagini archeologiche nella chiesa di Santa Maria di Lugo | **23** |
| **Simone Don** | Il sepolcro di un magistrato patavino (CIL V, 2846) | **33** |
| **Stefania Mazzocchin** | Il contesto di età romana con reimpiego di anfore | **35** |
| **Alessandro Canci, Maurizio Marinato, Marina Zago** | La necropoli medievale: studio archeotanatologico e bioarcheologico | **57** |
| **Alice Magnabosco, Paolo Vedovetto** | La ceramica comune grezza medievale | **75** |
| **Eleonora Turrini, Stefania Mazzocchin** | I reperti metallici | **95** |
| **Giulio Carraro** | Catalogo commentato delle monete e degli oggetti paramonetali | **113** |
| **Marco Giraldi, Giulia Pasqualato** | La bastia di Santa Maria di Lugo: testimonianze archeologiche in relazione allo sviluppo delle bastie | **129** |
| **Simone Sestito** | Lugo e il suo contesto. Elementi per una lettura archeologica dei paesaggi storici della pianura tra Padova e Venezia | **143** |
| **Paolo Vedovetto** | La chiesa di Santa Maria di Lugo e la rete ecclesiastica della Saccisica medievale. Testimonianze scritte e dati archeologici | **173** |
| | Bibliografia | **185** |

L'archeologia ha perso da tempo i suoi connotati più avventurosi e romantici per diventare un'attività con cui quotidianamente abbiamo a che fare nei vari settori della vita civile.

La sua trasversalità, il suo attraversare e, talvolta, unire settori apparentemente molto diversi tra loro, la rendono ancor più affascinante e non solo fonte di orgoglio per i cittadini di una comunità che grazie ad essa conoscono il loro passato, ma, spesso, anche origine di interventi di valorizzazione che comportano ricadute concrete in termini di sviluppo turistico e di promozione delle attività e dei prodotti locali.

Nel caso di Campagna Lupia mi sento di poter dire che questo territorio presenta rilevanti potenzialità e che le indagini archeologiche e gli studi sin qui svolti negli ultimi decenni cominciano a delineare una storia davvero lunga e complessa che ha ancora moltissime sorprese da svelarci.

Una storia fatta di testimonianze che abbracciano un vasto arco cronologico che va dai Veneti antichi all'epoca romana sino ad un rilevante passato medievale e moderno, le cui tracce emergono di continuo nel territorio di Campagna Lupia e costituiscono le tessere di un mosaico che va ricomponendosi grazie alla competenza e all'entusiasmo degli studiosi, degli appassionati ma anche grazie alle Istituzioni che nel corso degli anni hanno sostenuto le iniziative di ricerca e di successiva valorizzazione dei risultati dimostrando la giusta sensibilità verso questo patrimonio culturale.

D'altro canto dalla sua nascita ad oggi la Regione del Veneto ha sempre dimostrato un vero interesse per il settore archeologico, sostenendo centinaia di progetti su tutto il territorio regionale, grazie a diverse leggi regionali di settore e a finanziamenti provenienti dai progetti comunitari.

Negli ultimi anni la necessità di razionalizzare gli interventi e le risorse ha portato la Regione del Veneto a dotarsi di uno specifico strumento legislativo, la legge regionale n. 17 del 16 maggio 2019 "Legge per la Cultura", la cui approvazione ha reso necessaria l'abrogazione delle numerose leggi di settore ma che consentirà nei prossimi anni, anche nel settore archeologico, una migliore programmazione degli interventi regionali sul territorio veneto.

In conclusione, augurando a noi tutti di continuare con sempre maggiori risultati in questa proficua attività di promozione del nostro patrimonio culturale, desidero rivolgere un caloroso ringraziamento a quanti hanno lavorato durante tutti questi anni a questo progetto, con entusiasmo e professionalità, rendendone possibile la realizzazione e la pubblicazione di questo prezioso studio.

Cristiano Corazzari
Assessore a Territorio, Cultura,
Sicurezza, Flussi migratori, Caccia e pesca

Sono particolarmente felice di poter presentare questo volume la cui pubblicazione costituisce il coronamento di una fase di studi e ricerche molto importante per Campagna Lupia e il suo territorio. Gli scavi eseguiti su concessione di ricerca ministeriale dall'insegnamento di Archeologia Medievale dell'Università degli Studi di Padova, sotto la direzione scientifica di Gian Pietro Brogiolo ed Alexandra Chavarría Arnau, e gli studi che ne sono conseguiti con la partecipazione di studenti, dottorandi, ricercatori e tecnici del Dipartimento dei Beni Culturali, hanno permesso di restituire un'immagine viva di un passato pluristratificato.

Se le indagini condotte sul sito del famoso santuario preromano e romano di Lova avevano già fatto comprendere la ricchezza archeologica del territorio, le ricerche presentate in questo volume aggiungono un tassello alla ricostruzione del contesto in cui tali emergenze vanno inserite e ampliano nel contempo lo spettro cronologico, permettendo di aprire una finestra sulle dinamiche storiche di epoca medievale. Le tombe dell'età del Ferro, le complesse evidenze di epoca romana, la fondazione della chiesa bassomedievale con annesso cimitero ed infine la sua trasformazione temporanea in bastia inserita nelle dinamiche della guerra dei confini tra la Repubblica di Venezia e la Padova Carrarese: tutto concorre a delineare un'interessante continuità insediativa, la vera cifra interpretativa della storia di questo angolo di laguna.

Tutelare il patrimonio archeologico di un determinato territorio implica in primo luogo conoscerne e riconoscerne la ricchezza e le potenzialità archeologiche per poterne trasmettere la consapevolezza alla collettività. Questa affermazione dal carattere universale ben si adatta a molte realtà del nostro Paese ma sembra calzare quasi alla perfezione per Campagna Lupia e, più in generale, per la gronda centro-meridionale della laguna di Venezia: un territorio ai margini dei grandi centri abitati, ma al centro di una fitta rete di vie d'acqua e di terra che ne hanno plasmato il carattere di cerniera tra mare e terraferma; un territorio eccezionalmente ricco di testimonianze del proprio passato, ben preservate in virtù di una vocazione rurale che funge da *trait d'union* tra l'antico e il contemporaneo.

Negli ultimi anni Comune e Soprintendenza si sono adoperati (e si impegnano a farlo ancora di più in futuro) per rendere fruibile e comprensibile a tutti i cittadini la ricchezza culturale materiale e immateriale del territorio, tramite iniziative puntuali di condivisione con il pubblico, come le Giornate Europee dell'Archeologia, ed azioni concrete dal carattere più duraturo, come il percorso ciclabile di prossima realizzazione, dotato di una pannellistica esplicativa di carattere archeologico, storico e naturalistico in corrispondenza dei principali punti di interesse. Tra i punti di interesse collegati dal percorso si inserisce ovviamente la chiesa di Santa Maria di Lugo, con la realtà archeologica pluristratificata messa in luce dagli scavi e ben illustrata in questo volume.

L'interazione tra istituti di ricerca, amministrazioni locali ed enti di tutela, quando condotta con spirito di collaborazione e reciproco sostegno, si dimostra una volta ancora efficace e capace di restituire ai cittadini il patrimonio che loro spetta.

Cecilia Rossi
Soprintendenza Archaeologia, belle arti e paesaggio
per il Comune di Venezia e Laguna